

Hai molto amato

Oggi ho una giornata libera dal lavoro, volevo dormire di più ma mi sono svegliato ancora prima. Mi attanagliavano ricordi di cadute antiche mi sono sentito una persona brutta e fuori posto. Ho così pensato di andare a confessarmi da un sacerdote che ho conosciuto tempo fa. I suoi modi gentili mi danno la speranza di poter essere accolto e capito. C'è rumore, è una folla che mi dice di lasciar perdere, di girarmi dall'altra parte, di continuare a dormire, di non andare perché il mio peccato è troppo grande per essere perdonato. Ma riesco a riconoscere in quelle parole la voce di chi mi odia e questa volta, nella mia vita, voglio seguire la voce di chi mi ama. Mi alzo mi preparo e prendo la metropolitana. Scendere i gradini della fermata è come entrare nell'abisso della mia miseria nel mio infero, è come se vedessi scritto sulle mura buie di quelle gallerie i miei peccati, i miei tradimenti. Ma una speranza viva si accende in me sento che quel viaggio nella metropolitana finirà e io potrò risalire alla luce e così nella mia vita. Raggiungo il sacerdote, mi confesso e dopo la riconciliazione corro davanti al tabernacolo con la gioia di aver accolto il suo amore, il suo perdono. Mi sento ai suoi piedi mi sento accolto. Lui mi dice:

"So che i tuoi peccati sono molti, ma ti sono stati tutti perdonati perché hai molto amato. Ora che ti sei confessato non esistono più, rimane solo l'esperienza di quanto è brutto il peccato di quanto è doloroso stare lontani. il proposito nasce spontaneo è un qualcosa di molto semplice nasce dalla consapevolezza che noi due non possiamo vivere lontani. Vai e d'ora in poi non peccare più. Vai ma senza lasciarmi Io prendo la tua mano e ti seguio per le vie del mondo e anche tu segui la mia voce".